

SUB

UNDERWATER MAGAZINE

YUCATAN: UN COCCODRILLO A GUARDIA DEL CENOTE



Mensile di attività subacquee, turismo, ecologia - Settembre 2015 - n. 360 - Anno XXXII - Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50



LA MAGIA
DI LEMBEH,
IL REGNO DELLA
BIODIVERSITÀ



MISCELE:
TUTTO SULLA
DECOMPRESSIONE
CON DUE GAS



LA STORIA DI LARA
IN MAR ROSSO
REB: I CONTROLLI
PRE IMMERSIONE



Come utilizzare il menù
di ritocco della fotocamera

LA FUSIONE DI DUE IMMAGINI



Si può fare direttamente in macchina e i risultati sono spettacolari, specialmente se le fotografie da unire sono state pensate espressamente, come nel caso di una macro con il soggetto in primo piano e uno scatto grandangolare con i riflessi del sole che penetrano nella superficie del mare. Gli unici limiti: la padronanza della tecnica e la fantasia

La fusione di immagini, oggi possibile con la quasi totalità delle moderne fotocamere digitali, ci permette di intervenire sulle nostre foto in maniera creativa direttamente in macchina, senza dover ricorrere all'uso di computer per la postproduzione. Questa tecnica, per alcuni aspetti simile alla esposizione multipla, ci consente di fondere due foto tra di loro in formato Raw, anche a distanza di mesi dallo scatto originale, a condizione che siano state realizzate con la medesima fotocamera e, nel caso di fotocamere con doppia risoluzione (Dx e Fx), con la stessa risoluzione, cioè tutte e due Dx o tutte e due Fx. Nella fotografia subacquea molti autori la utilizzano soprattutto nella macro per inserire, al di sopra del soggetto, il bagliore della superficie dell'acqua, piuttosto che una modella, o qualcosa che si trova fuori dall'acqua stessa. Ma nella fotografia terrestre si usa anche per ottimizzare una foto in

controluce mantenendo inalterati i valori in primo piano rispetto a quelli dello sfondo.

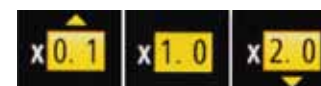
La scelta in fase di scatto

Costruire l'inquadratura già pensando alla fusione con un'altra immagine rende il lavoro più semplice e il risultato più veritiero, tanto che molti campioni di fotografia in estemporanea usano questa tecnica per creare foto e situazioni dall'enorme impatto visivo, che altrimenti sarebbe estremamente difficile ottenere, se non addirittura impossibile. Ma vediamo come si fa e scoprirete che non è difficile.

La tecnica

Prima di tutto ricordiamoci che, se lavoriamo su una inquadratura orizzontale, tutti e due gli scatti da fondere dovranno essere orizzontali. E lo stesso vale in caso di foto verticali. Facciamo una serie di scatti della superficie dell'acqua posizionando il riflesso su vari punti del fotogramma: alto, centrale, sull'angolo destro, sull'angolo sinistro. Poi dalla memoria della macchina prendiamo una foto macro che vogliamo ambientare con la luce che penetra la superficie dell'acqua. Se la foto della superficie viene realizzata utilizzando un obiettivo grandangolare, durante la fusione otterremo un effetto molto realistico, come se la foto macro fosse stata ripresa con un obiettivo grandangolare posizionato a distanza molto ravvicinata dal soggetto in primo piano. Se, invece, utilizziamo un obiettivo macro, buoni risultati si ottengono, come si può vedere nelle foto di queste pagine, con un obiettivo di focale corta, come il Nikkor 40 millimetri Micro. Questo ci permette di non invadere la restante zona del fotogramma con luce parassita e di ottenere un bel nero profondo, indispensabile per una fusione molto realistica. Infatti, uno degli inconvenienti in cui è frequente incorrere in questa fase è proprio l'invasione del colore dell'acqua sul soggetto macro, rendendo la scena poco credibile e impastando il soggetto con colori innaturali e inappropriati.

Dopo queste premesse, diciamo così, teoriche, entriamo nella pratica e vediamo cosa possiamo fare con la fusione d'immagini e come procedere. Ricordiamo che questa tecnica è applicabile solo ai file



A fianco, il programma di ritocco che prevede anche la sovrapposizione immagini. Sotto, la scelta delle foto e il risultato finale. In alto, l'indicatore della densità dell'immagine.





In queste pagine alcuni risultati ottenuti sovrapponendo una immagine macro con una della superficie fatta con un grandangolo. Le foto devono necessariamente essere scattate con la stessa fotocamera e identica risoluzione.

Raw e che il file ottenuto è un altro file Raw con numerazione sequenziale. Nel caso il salvataggio fosse fatto in Raw+Jpg, il file ottenuto dalla fusione sarà anche in Jpg.

Accediamo al menu di ritocco della fotocamera e selezioniamo la voce “Sovrapposizione immagini”. Entriamo nella schermata. Nel primo riquadro metteremo il primo scatto. Ai fini del risultato finale, non ha importanza se il primo scatto è quello del soggetto, o del riflesso dell’acqua, ma potrebbe averne ai fini dei dati Exif, dei quali, però, parleremo più avanti. Immediatamente sotto al riquadro troviamo un indicatore, che di default è posizionato sul valore di 1.0 e che ci permette di aumentare, o diminuire, la densità dell’immagine che stiamo per sovrapporre.

Nel secondo riquadro della schermata inseriremo la seconda immagine, e anche in questo caso potremo impostare una maggiore o minore densità agendo sull’apposito comando.

Nel terzo riquadro, comparirà l’immagine finale, quella che avremo composto e che potremo visualizzare premendo il pulsante con il simbolo della lente d’ingrandimento più (+). Quando il risultato sarà quello desiderato, potremo decidere di salvare direttamente l’immagine ottenuta o di fonderla per poi salvarla successivamente. Negli esempi che pubblichiamo è possibile vedere cosa accade alla densità delle singole immagini aumentando o diminuendo il valore di una rispetto a quello dell’altra. Lavorando di fino su queste



regolazioni riusciremo ad avere fusioni molto realistiche.

Abbiamo detto che l’ordine di scelta delle foto da fondere non è importante. Ma questo è vero solo in parte. Nel caso, infatti, in cui volessimo costruire un’immagine grandangolare, allora la prima foto dovrà essere per forza fatta con un obiettivo grandangolare perchè questo dato sarà riportato nei dati Exif dell’immagine finale. Un aspetto interessante è che con questo procedimento potremo anche compensare l’eventuale sovraesposizione di una immagine che ci sta particolarmente a cuore entro un valore di uno stop. Come? Sovrapponendole una foto totalmente nera, ottenuta, per esempio, impostando la macchina su Iso 100, 1/4000s, f32, che realizzeremo spegnendo i flash e inquadrando una parte di fondale abbastanza scuro. Agendo sui valori di densità di entrambe le foto, riusciremo non solo ad abbassare la sovraesposizione, ma otterremo anche neri

maggiormente profondi. Per fare questo basterà abbassare il valore della prima immagine e aumentare quello della foto nera.

In conclusione, questa tecnica può essere utilizzata ogni volta che vogliamo e a prescindere dall’obiettivo che utilizziamo. Possiamo fondere immagini realizzate entrambe con un grandangolo, o mischiare una foto macro con una foto grandangolare. Gli unici limiti sono la nostra padronanza della tecnica e la nostra fantasia.

Francesco Pacienza